LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867
http://www.archiviolastampa.it/

Parla la regista che ha terminato le riprese di «Sud Side Story - Romea e Giulietto a Palermo»

«Ho fatto un film scorretto politicamente, dove italiani ed extracomunitari litigano senza ascoltare le ragioni del prossimo, perché al "rinascimento" di questa città non credo affatto»

TORRE «Il mio Shakespeare alla siciliana»

Roberta Torre: il suo nuovo film è la tragedia di Shakespeare ambientata nella odierna Palermo degli immigrati; in alto, Roberto Rondinelli nel ruolo di Giulietto

Simonetta Robiony
inviata a PALERMO

Il cortile di vicolo Anello, alle spalle della cattedrale, sembra una grande opera pop, di quelle che andavano di moda negli Anni Sessanta. Lenzuola bianche ai balconi, decine di catini di plastica giallo acido, verde mela, arancione, e poi cesti di semi, uova, tante uova, bocce coi pesci rossi, pezze di tessuto, una capra, tre galline e la sabbia dorata del deserto sparsa in terra. Roberta Torre l'ha voluto così, un suk dentro Palermo, questo suo mitico cortile Anello, dove ha già girato il corto «Vergine!las» e il lungo «Tano da morire» che l'ha trasformata in uno dei registi più interessanti e strani del cinema italiano. «Volevo far vedere, fisicamente, l'arrivo qua in città delle ragazze nere che vengono dalla Nigeria e scelgono Palermo, il porto più vicino alla loro Africa, come prima tappa del loro peregrinare per l'Europa». E' l'ultimo giorno di riprese del film «Sud Side Story» ovvero «Romea e Giulietto a Palermo», il dramma di Shakespeare riveduto e corretto per parlare in termini tragicomici della difficile integrazione multirazziale che sta vivendo l'Italia.

Nel vicolo-cortile, al ciak della regista, irrompono come venute da chissà dove, una trentina di nerissime creature nigeriane, che cantano e ballano lanciando in aria le loro valigie, in segno di conquista del territorio. Romea, Forstine Ehobar, la protagonista, una nigeriana che vive a Roma col fratello, ha in testa una corona di forchette dorate e sulle spalle un mantello da regina. Toni Giulietto, il cantante livornese Roberto Rondelli, affacciato al davanzale con la sua inseparabile chitarra, la vede e se ne innamora al primo sguardo. E comincia la storia.

Una storia di litigi, contrapposizioni, botte, sconfitti, urla in siciliano stretto e nigeriano altrettanto stretto, a dimostrazione che capirsi non è darsi la mano, presentarsi, e andare a mangiare insieme, ma è una lotta contro pregiudizi e paure da sconfiggere. La famiglia di Giulietto non sopporta la bella mamera Romea che gli vuol portar via il nipote fidanzato con la mangiatrice di cannoli. Le amiche di Romea non sopportano l'inamorato mabianco Giulietto che vuole allontanare Romea dal mestiere con cui si fanno tanti soldi per tenersela solo per sé. «Ho voluto fare un film sulla litigiosità, dove tutti, in casa e fuori casa, tra palermitani come tra emigranti, gridano le loro ragioni senza comprendere quelle degli altri. Sarà pure un'affermazione politicamente scorretta, ma a me questo strombazzato rinascimento palermitano non mi convince. Mi pare un atteggiamento medioevo, e le mode non sono una cosa seria». Milanese innamorata di Palermo, abituata a scrivere i suoi film con i suoni e i colori più che con le parole, Roberta Torre racconta di aver pensato a «Sud-Side-Story» prima ancora di aver girato «Tano»: «Questa Palermo che si lascia allagare dall'Africa per me è il futuro prossimo venturo così come la Palermo della mafia cantata in "Tano" era il passato, o almeno è quello che speriamo tutti».

La spinta a farlo, però, glie l'ha dato il sindaco Leoluca Orlando quando ebbe l'idea di affiancare a Santa Rosalia, amatissima patrona della città, il santo Benedetto il Moro, antico protettore di Palermo, per simboleggiare l'affratellamento tra le genti. Idea assai contestata dalla cittadinanza e che, infatti, ebbe scarso seguito. Roberta Torre, però, l'ha usata nel suo film per costruire un mondo parallelo a quello degli uomini, un paradiso pagano dove i santi, tra cui è stato inserito anche un fantasioso San Guappo, si accapigliano tra loro per impedire la nascita di un sentimento tra la bianca Santa Rosalia e il nero San Benedetto. E, non contenta di tanta litigiosità, ha inventato anche una sfida canora tra Little Tony, idolo del giovane rocketaro Giulietto, e Mario Merola, cantantone napoletano adorato dalle sue tre zie. Prodotto dalla Gam film dopo che le due signore che avevano fatto Tano si sono ritirate, afflitto dal problema dei permessi di soggiorno ai clandestini che hanno rallentato l'inizio delle riprese, realizzato con l'aiuto del duo Ciprì e Maresco, il film è accompagnato da una colonna musicale multietnica curata da Nicola Zaccardi che dovrebbe restituire il suono di questa Palermo babelica. Infinito l'elenco degli interpreti. Tra loro anche le famose sorelle di Tano, nel ruolo, qua, delle dispotiche zie di Toni Giulietto. Se sarà pronto potrebbe perfino andare al festival di Venezia, che tanta fortuna ha portato, la prima volta, a Roberta Torre.

Anna De Rosalia nei panni di Santa Rosalia; qui sotto, Moses Ekundayo, che recita il ruolo di San Benedetto; in basso, la bella Romea, Forstine Ehobor

Gli attori per caso

Ambulanti, disoccupati e anche un carabiniere

PALERMO. All'ingresso della cattedrale un cartello in doppia lingua, inglese e italiano, avvisa i turisti: «Benvenuti a Palermo, città dei disoccupati-Welcome in Palermo, the work-less city». Naturale, quindi, che la massa dei palermitani scelti da Roberta Torre siano gente senza lavoro. Qualcuno che lavora, però, c'è. Ma per chi ha un impiego fisso come Enzo Sciame, nel film Sant'Alessandro, insegnante bergamasco, e Salvatore Cumbo, uno dei «Topi Killer», impiegato statale, recitare ha significato prendersi le ferie, e con problemi. Molti i mestieri strani. Luigi Mancuso, un sessantenne che campa accendendo lumini per i morti nel cimitero cittadino, nel film è Fred U' Scienziatu, un mafioso della «Cupola al telefono». Michelangelo Rosone, il san Gerlando di questo olimpo palermitano, è un venditore ambulante di pane. Girolamo Vitale, il secondo dei «Topi killer» di Giuseppona A' Sbirra, fa il cameriere in un ristorante-dancing. Paolo Avena, sindaco della città, in realtà è un imbianchino. Natale Sinfori, U Scienziatu della Cupola mafiosa, è un piccolo imprenditore edile di Enna. Michele Giammona, carabiniere, fa il carabiniere e Amedeo Caponetto, giostraio, propietario di quei vagoncini detti il «tunnel dell'amore», fa il giostraio. Anna De Rosalia, la santa Rosalia, ragazzina bellissima di neanche diciott'anni, invece è casalinga ma, da quando ha fatto il film, non vuol più fare i lavori di casa. **[si. ro.]**

LA RECENSIONE

Sofocle a Taormina

Un Edipo re che si veste come Armani

Masolino d'Amico
TAORMINA

EDIPO Re» appartiene, con «La Mandragola», «La locandiera», «La traviata», «Romeo e Giulietta» e pochi altri, a quella dozzina di capolavori teatrali che funzionano sempre, ossia che non hanno bisogno di nessun marchingegno speciale per arrivare al pubblico, tanto perfettamente il meccanismo narrativo li sostiene; e l'allestimento della tragedia di Sofocle con cui si è inaugurata Taormina Arte lo conferma. L'importante è ascoltare, e qui quasi tutto il testo è porto con lodevole chiarezza, in una affidabile versione di Elena Bono. Ancora una volta si impone la suspense del più antico giallo della letteratura occidentale, con la trovata, ripresa da Agatha Christie quasi duemilacinquecento anni dopo, di scoprire che il colpevole è proprio l'inquisitore. Suo malgrado, ascoltando una serie di testimonianze sapientemente orchestrate, questi apprende di essere proprio lui il parricida e l'incestuoso la cui presenza a Tebe non può più essere tollerata dagli dèi.

Il regista Andrea Di Bari, una volta assicuratosi il rispetto dei turni da parte dei parlanti, ha accettato la pletorica eterogeneità degli spettacoli estivi tradizionali. Lo scenografo André Benaim ha concepito un casto omaggio al luogo, una piccola cavea bianchissima fronteggiante quella grandiosa del Teatro Greco, areopago con lunghe passerelle candide che la collegano al retroscena; immaginate una mezza rosa dei venti orizzontale. Ma la semplicità è subito smentita dal sound, ultramplificato grazie ai microfoni appiccicati alla fronte dei personaggi, antipaticaticamente nel caso del protagonista, che è a capo nudo. Secondo inconveniente, i costumi di Elena Mannini: fastosissimi, ingemmati, aurei - pesanti stoffe luccicanti, ricadenti in mille pieghe - addirittura un po' ridicoli nel caso di Giocasta, evocanti più che una corte dal fasso barbarico, il Kitsch del Lido di Parigi negli anni cinquanta. Eccezione ingiustificata, Edipo, che pur essendo il re è vestito come Armani, maglietta, pantaloni e scarpe neri, salvo adeguarsi anche lui ai mantelloni dorati degli altri dopo essersi accecato, quando rientra in scena con degli spaghetti oro e rossi appiccicati alle orbite a stravagante simulazione del sangue. Terzo inconveniente, il coro. Che è in tenuta bizantina, siede a mo' di giudici nel piccolo aeropago, e invece di parlare intelligibilmente, canta, interrompendo l'azione e senza far capire una parola, le arie che Andrea Gabrieli compose per l'inaugurazione dell'Olimpico di Vicenza, nel 1585. A Irene Papas basta la forza della sua maschera mediterranea per trionfare sull'incongrua «mise», Giorgio Albertazzi è composto e concentrato, gli altri (Carlo Reali, Andrea Bosic, Mico Cundari, i giovani Luca Lazzareschi e Vincenzo Bocciarelli rispettano i turni.

NOTIZIE FLASH

I SUPERNONNI DI BUENA VISTA. Novantadue, 80, 72 e 70 anni. Sono i supernonni cubani del «Buena vista Social Club», il gruppo musicale che sta scalando le hit parade europee ed americane. Vere e proprie leggende della musica cubana, dopo un disco con l'americano Ry Cooder e un film con Wim Wenders sono diventati un fenomeno internazionale. Tg2 Dossier li racconta stasera, alle 23, in un reportage di Daniela Tagliafico che ha seguito la loro tournée italiana a Torino e a Ferrara. I «Buena Vista» sono il fenomeno più evidente del dilagare della musica cubana e caraibica, della mania della Salsa. Sono migliaia le scuole di ballo specializzate in Italia. Una passione che muove un giro d'affari di oltre 6000 miliardi.

A LETTO CON NICOLE KIDMAN. Nicole Kidman sempre più incandescente: la sensuale star di «Eyes Wide Shut», complici diverse pinte di birra, sarebbe finita a letto - ma senza fare sesso - con Tom Junod, giornalista della rivista «Esquire». Junod aveva passato l'intera giornata con la moglie di Tom Cruise a Sydney in Australia, per realizzare una lunga intervista. I due, mentre calava la sera, hanno iniziato a fare un giro di pub, dove Nicole ha tranguigiato birra dopo birra. «Siamo finiti nello stesso letto, non abbiamo fatto sesso, ma è stata una situazione molto intima».

Nicole Kidman

ROSI E TORNATORE A LOCARNO. Da dieci anni il Festival di Locarno (4-14 agosto) incontra in luglio a Roma nell'ambasciata svizzera l'industria cinematografica italiana. L'altra sera presente Giovanna Melandri, ministro dei Beni e delle Attività culturali, è stato consegnato a Francesco Rosi il «Pardino d'oro» per aver riservato a Locarno la «prima» di «Salvatore Giuliano» nella versione restaurata. Locarno proporrà tre titoli italiani in concorso e, fuori concorso, la versione americana de «La leggenda del pianista sull'Oceano» di Tornatore accorciata di 30 minuti.

ROBBIE WILLIAMS CON UN SENO FINTO E NUDO. Pubblicità-shock per Robbie Williams. L'ex leader dei Take That indossera un seno nudo finto in una campagna televisiva che partirà nei prossimi giorni sulle reti tv inglesi. La popstar ha accettato di essere testimonial per una campagna volta a raccogliere fondi contro il cancro ai testicoli. Nello spot Williams dice toccandosi i testicoli: «Se gli uomini avessero prestato più attenzione a questi piuttosto che a queste (indicando il seno finto), forse saremmo stati di meno a morire di cancro ai testicoli. Perciò vai e fai un esame».

Robbie Williams

COMUNE DI FOGGIA
ESTRATTO DI AVVISO DI GARA
Il Comune di Foggia indice l'asta pubblica per il giorno 29.07.99 ore 16,00.
OGGETTO: Lavori di costruzione di n. 480 loculi cimiteriali Lotto "O".
Importo a base d'asta: L. 710.000.000, oltre IVA
I requisiti e le modalità di partecipazione sono riportate nell'avviso integrale affisso all'Albo Pretorio di questo Comune.
L'avviso integrale può essere visionato presso:
Comune di Foggia - Ufficio Legale Contratti
P.zza del Lago, 2 - 71100 FOGGIA
Tel. 0881.709669 - Fax 0881.772552
dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle 12,00
Termine per il ricevimento delle offerte: ore 12,00 del 28.07.1999
Foggia, li 12/05/1999
Il Segretario Generale Dott. Michele Petti
Il Dirigente Avv. Domenico Dragonetti
L'avviso integrale è nella banca dati INTERNET: www.infopubblica.com

INTERNET: entra in rete
Stanco di fare il dipendente?
hai voglia di entrare nel mondo imprenditoriale?
Vuoi cambiare attività?
Se hai risposto di sì ad una di queste domande e hai un piccolo capitale, puoi affiliarti alla rete di gestori di macchine automatiche per il pubblico per la navigazione in Internet. Con la nostra organizzazione realizziamo per intero l'attività in questione formandoti e dandoti chiavi in mano la possibilità di ottenere risultati più che gratificanti.
Se sei interessato invia i tuoi dati anagrafici compreso il numero di telefono, e se residi in una zona ancora scoperta verrai contattato nel più breve tempo possibile.
Play Time s.r.l. - IX Strada 23/c - 35129 Padova
fax 049.8086855

COMUNE DI ASTI
Settore Affari Istituzionali/Appalti Forniture piazza San Secondo 1 tel. 0141.399325, telefax 0141.399250
Estratto di bando di gara
Il Comune di Asti indice una licitazione privata ai sensi del D.LGS n. 157/95 e s.m.e i. e del D.P.C.M. n. 117 del 13/3/99, per l'affidamento del servizio di pulizia uffici comunali e giudiziari dal 1/9/99 al 30/6/2002. Il valore complessivo dell'appalto ammonta a lire 804.440.000 / euro 415.458,59 + Iva, posto a base di gara. Le domande di partecipazione alla gara dovranno pervenire al Comune di Asti - Ufficio Protocollo Generale entro e non oltre le ore 12 del giorno 21/7/1999 e dovranno essere redatte secondo le modalità indicate nel bando integrale di gara. Per informazioni relative alla presente gara rivolgersi all'indirizzo ed ai numeri telefonici sopra riportati.
Asti, li 6/7/99
p. IL DIRIGENTE AMM.VO dott. Giovanni Monticone
IL FUNZIONARIO AMM.VO Alfonso Guarino

SANPAOLO FONDI S.p.A.
A seguito errata pubblicazione si segnala il valore corretto delle quote relative ai fondi:
Sanpaolo Pacific
28/6/99 EUR 6.278 L. 12.155,90
29/6/99 EUR 6.345 L. 12.285,63
Sanpaolo Economie Emergenti
28/6/99 EUR 5.943 L. 11.507,25
29/6/99 EUR 5.993 L. 11.604,07

IL GIRAMONDO
LA LIBRERIA PER CHI VIAGGIA
Via Carena, 3 (Pz. Statuto) TORINO - Tel. 011.473.2815
SUPERSPECIALIZZAZIONE IN CARTE GUIDE LINGUE DI TUTTO IL MONDO

PK Per la pubblicità su: LA STAMPA
publikompass
20123 MILANO
Via Carducci, 29 - Tel. 02.244.24.611
10126 TORINO
Corso M. d'Azeglio, 60 - Tel. 011.666.52.11

MOMENTI CALDI
-15% Dall'8 luglio
SALDI
-30%-45%
MOMENTI
VIA SESTRIERE 11 - BORGO S. PIETRO - MONCALIERI
Comunicazione al Comune effettuata.

SOME RIGHTS RESERVED